



Il Giornale del Gussago Calcio

noisiamoilgussagocalcio

n. 71 • Anno XV • Gennaio/Febbraio 2022

IN PRIMO PIANO:

**ASD POLISPORTIVA BRESCIANA
NO FRONTIERE ONLUS**

in collaborazione con "A.S.D. Franciacorta Fitness"

e con il patrocinio del Comune di Gussago

L'OTTAVO GIORNO "GUSSAGO CITTÀ APERTA"

PRESENTANO:

20 marzo 2022 • 1° TROFEO CITTÀ DI GUSSAGO



*Richiedi tra attese
e prospettive*

**gussago Calcio e Sud Sudan
Il calcio oltre ogni confine:
a Rumbek (Sud Sudan)
gioca il MAZZOLARI FC
Football Club**



SOMMARIO

- L'editoriale e l'apostrofo pag. 2
- Il Gussago Calcio e il Sud Sudan pag. 3
- Il calcio oltre il confine... pag. 4
- Sostieni la Scuola calcio pag. 5
- Un settore giovanile in crescita pag. 6
- Prima Squadra: la forza del gruppo pag. 7
- **Inserito MAGAZINE**
- Istituto Comprensivo di Gussago pag. 8
- Un libro per l'Airet pag. 9
- I mestieri del passato pag. 10
- Contropiede di Adriano Piacentini pag. 11
- CroceRossa Cellatica/Gussago pag. 13
- La scrittura di...Tia pag. 14
- Alla scoperta della natura pag. 15
- Fondazione Richiedei pag. 16
- Lo scaffale di Mangiastorie pag. 17
- Uno psicologo per amico pag. 19
- Grandi a metà: il nuovo singolo di Magus pag. 19
- Parla con me!: Albino Marognolli pag. 20
- La vetrina degli amici... pag. 22

n. 71 - Anno XV -Gennaio/Febrero 2022

Copia gratuita

Gli inserti e le promozioni pubblicitarie sono a cura di EUROCOLOR (Rovato - Bs)

Direttore responsabile:
Adriano Franzoni

Coordinamento editoriale:
Giorgio Mazzini

Segreteria di Redazione:
Pierangela Franzoni

Redazione:
Corrado Belzani, Gianfranco Spini,
Laura Righetti, Francesco Montini

Collaborano a questo numero:
Gianluca Cominassi, Rinetta Faroni,
Marco Fredi, Mattia Inverardi,
Adriano Piacentini,
Cosetta Zanotti,
Simone Valetti e Renzo Gaffurini
Iscrizione del Tribunale di Brescia
n. 49/2008

Chiuso in redazione il 04/02/2022

Stampa e Concessionario della Pubblicità:
Centro Stampa Eurocolor - Rovato (Bs)
0307721730 • www.eurocolor.net
sede: **A.S.D. GUSSAGO CALCIO**
Via Bevilacqua, 42/D - 25064 Gussago (BS)
Tel-Fax: 0302774642
e-mail: redazione@gussagocalcio.it
www.gussagocalcio.it

Editoriale

Cacciatori di ristori

DI ADRIANO FRANZONI

In questi ultimi giorni su un quotidiano nazionale abbiamo letto del presidente di una grossa società di serie A, sostenere che la gente storce il naso per la richiesta delle società al governo di poter avere i cosiddetti "ristori".

Sosteneva questo signore che la gente non capisce questi "ristori" alle società calcistiche, perché pagano i calciatori, certi calciatori, in maniera esorbitante.

Fosse solo questo...

Sempre più gente non sopporta l'arroganza e l'atteggiamento di certi presidenti, i piagnistei per le "troppe" partite, quando sono proprio queste, grazie agli introiti dei diritti televisivi, a fare ricche le casse delle società, tanti sportivi ma anche le piccole aziende, che si sentono presi in giro quando si parla dei bilanci societari...: sì, diciamo chiaramente, questo calcio fa proprio schifo, è un insulto alla gente perbene che lavora e che a fatica arriva a fine mese...

Che questo non sia più uno sport ma un moltiplicatore di affari è assodato: ma con che faccia chiedono soldi al governo?

Lor signori chiedono ristori, quando migliaia di piccole aziende hanno il cappio al collo e che i ristori, bene che vada, riescono solo a sognarli, e con le piccole aziende a rischio ci sono i lavoratori e le loro famiglie...: ci si pensa mai?

Ma probabilmente è tutto così normale... è ciò che succede nella quotidianità... pochi ricchi sempre più ricchi e tanta gente sempre più povera.

È una forbice che si apre sempre di più!

Ristori a quei personaggi lì? Ma... volete il google maps o conoscete già la strada?



Per un paio di giorni abbiamo temuto che l'Australia si fosse "italianizzata" poi però è tornata sulla retta via, negando al numero uno del tennis mondiale Novak (o Novax?) Djokovic di entrare nella terra dei canguri violando le regole.

Ma perché un simile personaggio deve provare ad aggirare le regole agli occhi del mondo?

Perché è ricco e famoso, quindi abituato ad avere tutto?

Nel nostro belpaese invece, accade che i ricoverati negli ospedali o nelle case di riposo non possano (causa covid) ricevere visite; così dicono le regole... che noi comuni mortali rispettiamo scrupolosamente e ci dobbiamo "accontentare" di una o due videochiamate a settimana.

Però se sei molto ricco e fai parte dei vip della borghesia e dell'alta finanza, allora puoi ricevere visite: intendiamoci, solo i fedelissimi...

Come dire... "io so' io... e voi non siete un c****.

È così: se un riccone fa la pipì a letto, i suoi estimatori saranno pronti giurare che ha sudato...

E bravi i canguri!

PILLOLE DI CIVILTÀ

È avvenuto, quindi può accadere di nuovo...

Primo Levi

In copertina: Albino Marognolli, Direttore Tecnico della Polisportiva Bresciana NO FRONTIERE e l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Gussago Nicola Mazzini

Il Gussago Calcio e il Sud Sudan

La buona semina da buoni frutti...

DI RENATO VERONA

Sono passati tanti anni ormai da quando con un gruppetto di gussaghesi ci siamo recati a Rumbek nel Sud Sudan per portare conforto morale e pratico a persone che hanno meno di niente e che vivono costantemente nella miseria e nella paura della guerra.

Nacque in quel contesto il gemellaggio tra l'Amministrazione comunale di Gussago, che con orgoglio rappresentavo, e la comunità del Sud Sudan.

Fu il primo approccio per valutare cosa e come potevamo aiutare quelle persone.

Negli anni successivi l'Amministrazione comunale, col supporto di alcuni imprenditori, di alcune associazioni e di cittadini, è riuscita a dare sostegno alla comunità di Rumbek: dal trattore e strumenti per lavorare la terra; un pozzo per l'acqua; dalla scuola a piccoli ambulatori... tutto questo con gli indirizzi che il Vescovo della Diocesi di Rumbek, Cesare Mazzolari ci aveva

dato. Anche il Gussago calcio, nel suo piccolo, ha dato il suo contributo, non solo con la donazione di fondi ma anche con l'invio di materiale sportivo come maglie, magliette, palloni, scarpe...

Poi la triste scomparsa del Vescovo che ha lasciato la sua comunità orfana del Padre, non solo spirituale ma anche un Padre "papà" molto pratico, che dava un minimo di sicurezza alle persone.

A distanza di qualche anno, è bello e commovente vedere che a Rumbek è nato nel 2014 il Mazzolari Football Club che partecipa ad un campionato di seconda divisione... Oltre alla scuola, alla prevenzione sanitaria e sociale, si evidenzia che anche lo sport ha assunto un ruolo importante di aggregazione sociale, di relazioni umane, di amicizia...

Piccolo grande orgoglio anche per il Gussago calcio che anni fa ha dato l'input alla nascita di questo movimento. Probabilmente è stata fatta una buona semina e a distanza si cominciano a vedere buoni frutti. Continueremo a seguire gli svi-



luppi della società civile e sportiva seppure a distanza, anche perché, purtroppo, in questi ultimi periodi la situazione socio-politica della regione è tornata a farsi "calda".

Nelle foto: Renato Verona nel Sud Sudan con don Mazzolari



Il Gussago Calcio e Sud Sudan

Il calcio oltre ogni confine: a Rumbek (Sud Sudan) gioca il MAZZOLARI FC (Football Club)



Non hanno il campo in erba. Giocano sulla terra battuta con impegno, entusiasmo e ottimi risultati. Loro sono i ragazzi del **MAZZOLARI FC (Football Club) di Rumbek, in Sud Sudan**, una squadra di calcio dedicata alla memoria di padre Cesare Mazzolari. Il team MAZZOLARI FC ha ottenuto ottimi risultati nelle partite giocate fino a ora e questo gli ha **garantito una promozione in seconda divisione**.

Il team è nato nel 2014 e, in più occasioni, sono stati organizzati diversi tornei calcistici, di solito nel mese di luglio, con lo scopo di mantenere vivo il ricordo di **padre Cesare Mazzolari** scomparso proprio il 16 luglio. La squadra ha come segretario Santino Mabeny, mentre Gabriel Maker è l'allenatore. Il MAZZOLARI FC ha anche una pagina **FaceBook** chiamata "Mazzolari Football Club", dove è possibile seguire tutti i suoi risultati e le attività agonistiche. La presenza di questa squadra di calcio nella Diocesi di Rumbek è la dimostrazione che il calcio è sinonimo di amicizia, di entusiasmo, di collaborazione che vanno a braccetto nell'intento di raggiungere un obiettivo comune. Accanto alla scuola, alla prevenzione sanitaria e sociale, **un ruolo importante di aggregazione sociale è quindi svolto dallo sport**, in particolare, dal calcio che permette a questi giovani di costruire una nuova rete di relazioni umane e di amicizie. Tra i giocatori ci sono anche ragazzi della comunità di Aliap: niente di più bello per rafforzare il gemellaggio Gussago – Aliap, in questo caso Gussago Calcio – Mazzolari FC, nel segno dello sport che unisce e supera qualunque barriera.

Fondazione Cesar

Via Galileo Galilei 41A San Vigilio CONCESIO (Bs)

www.fondazionecesar.org

Dal 2000 lavoriamo per accendere speranza e donare futuro.

A migliaia di bambini e donne in Sud Sudan garantiamo istruzione, cibo, salute, dignità.

In Italia e in Africa, vogliamo essere voce di chi non ha voce.

Per noi ogni sorriso è una vittoria.

Padre CESARE MAZZOLARI fu ordinato sacerdote comboniano in California a San Diego il 17 marzo 1962. A Cincinnati operò fra i neri e i messicani che lavorano nelle miniere, riscontrando che i diritti dei poveri e della minoranza di colore negli Usa venivano sistematicamente oltraggiati. Dopo 26 anni vissuti negli Stati Uniti nel 1981 arrivò in Sudan: prima nella diocesi di Tombura-Yambio, poi nell'arcidiocesi di Giuba, nell'attuale Sudan del Sud.

La diocesi di Rumbek (Sud Sudan)

Il 1° gennaio 1990 divenne amministratore apostolico della diocesi di Rumbek, di estensione pari a Lombardia e Triveneto e abitata da 3 milioni di persone. In quello stesso anno liberò 150 giovanissimi schiavi. Nel 1991 riaprì la missione di Yirol, la prima di una lunga serie: alcune di esse dovranno poi essere abbandonate sotto l'incalzare della guerra sudanese. Nel 1994 fu catturato e tenuto in ostaggio per 24 ore dai guerriglieri dell'Esercito di Liberazione del Popolo del Sudan, gruppo armato indipendentista in lotta contro il Governo islamico. Il 5 novembre 1998 fu nominato vescovo di Rumbek e il 6 gennaio 1999 fu ordinato da papa Giovanni Paolo II, co-consacranti il cardinale Giovanni Battista Re e l'arcivescovo Francesco Monterisi.

La presenza di mons. Mazzolari in mezzo a un popolo così vergognosamente umiliato e schiacciato nella sua dignità fu segno di straordinaria speranza di pace. I suoi viaggi in Italia provocavano ogni volta una forte risonanza negli ambiti della solidarietà sia nelle realtà laiche sia in quelle religiose. Per oltre 20 anni monsignor Mazzolari visse coraggiosamente in mezzo alla sua gente e sopportò le conseguenze della guerra e della povertà. A tutti chiedeva l'impegno a «non dimenticare perché la gente del Sud Sudan ha bisogno di una pace giusta nel rispetto dei diritti umani». Era un vescovo che drammaticamente parlava di guerra: «Il Sudan è lo stato dell'Africa più povero tra i poveri: 40 anni di guerre tribali il cui unico fine è la conquista del potere e l'acquisizione di risorse quali petrolio, acqua e oro, presenti in grandi quantità». Gli interessi globali - specificava monsignor Mazzolari - avevano prevalso sul bene della gente: «Non esiste più rispetto dei diritti umani e la parola "libertà" è un termine sconosciuto, è stata spazzata via». Lavorare quotidianamente nella diocesi non significava solo sfamare e aiutare il popolo sudanese ad uscire da una condizione di povertà totale, ma creare i presupposti per mantenere la pace, siglata il 9 gennaio 2005. Con altrettanta chiarezza monsignor Mazzolari denunciava la persecuzione religiosa e le prevaricazioni dell'Islam nei confronti dei cristiani e pur deprecando la logica della ritorsione attuata dagli USA dopo l'episodio delle Twin Towers, metteva in guardia dalla scaltrezza di tanti autorevoli esponenti musulmani, preconizzando uno scontro di civiltà, in netta antitesi con l'atteggiamento passivo e acquiescente di tanti uomini di Chiesa e di troppe forze politiche europee progressiste. Scomparve il 16 luglio 2011 all'età di 74 anni, dopo essere stato colto da un malore mentre celebrava la Messa.

Un aiuto per i nostri giovani atleti

Sostienici: adotta una porta della Scuola Calcio!

DI SIMONE VALETTI

La Scuola Calcio è il “cuore” della nostra società, sono migliaia i bambini che nel corso degli anni, supportati dai nostri istruttori, hanno calcato l'erba del centro sportivo Corcione. E tutti i nostri “piccoli campioni” hanno segnato almeno un gol in una delle porte di ferro bianco che ci “accompagnano” ormai da parecchi anni. Nel corso degli anni, grazie all'impegno dei nostri dirigenti, abbiamo “curato” le nostre porte con tantissime manutenzioni. Ma l'usura causata dall'incedere del tempo e dagli agenti atmosferici è inesorabile ed oggi abbiamo la necessità di sostituirle con delle nuove porte in alluminio, più leggere, facili da spostare e più sicure.

L'acquisto ha un costo non indiffe-



rente per la nostra società, in quanto sono necessari in totale circa 4.000 euro. Per questo cerchiamo il sostegno economico da parte di tutti coloro che possono darci una mano “adottando” una o più porte: chiunque può aiutarci donando anche

una piccola cifra. A questo proposito è possibile contattare Simone Valetti al numero **335 5891917**, anche tramite WhatsApp, per ricevere informazioni e delucidazioni su come aiutarci. Grazie!

Grazie, grazie, grazie!!!

Nessuno si aspettava che una pandemia venisse a cambiare il mondo. E purtroppo negli ultimi due anni molte famiglie sono state pesantemente colpite. Così come tantissime aziende hanno subito gravi conseguenze economiche (e non solo). Come sapete, anche in questo periodo così difficile, nonostante tutto, abbiamo cercato di continuare la nostra attività con la stessa passione di sempre. E fortunatamente non eravamo soli... è venuto il momento per ringraziare chi, in un momento di generale crisi economica, ha voluto aiutare la nostra società, dimostrando straordinario attaccamento e grande sensibilità: i nostri sponsor! Il contributo e la fattiva collaborazione che abbiamo ricevuto sono stati preziosi e indispensabili per la realizzazione dei nostri progetti, in particolare per quelli del nostro settore giovanile. Un aiuto non scontato, in un momento così delicato a livello economico: il sostegno all'attività giovanile è fondamentale, specialmente in questo periodo in cui non mancano le difficoltà: un aiuto concreto che ci permette di aumentare il focus sulla nostra mission come società, quella di promuovere lo sport giovanile e appassionare tante ragazze e ragazzi al calcio. Ognuno ci ha aiutato come e quando ha potuto, le cifre non contano perché è lo spirito quello che conta veramente.

Un caloroso grazie quindi alle aziende che ci hanno aiutato in questi anni, che mi permettono di elencare qui: **Alkatec, Antico Eremo, Brescia Informatica, Brixia compressori, Centro della Cameretta, EDC, Fireco, Gu-sport, ID Limelight, Merbag, Lorimer, Off. MEC. Gardoni, Officine Capoferri, Olimpia Splendid, Pubblicità 64 e Sargom.**



Simone Valetti



I Mister Carmine Basile e Francesco Tarana insieme, verso la "Coppa Brescia" **Un settore giovanile in crescita**

DI RENZO GAFFURINI

Ripetiamo spesso durante le riunioni di presentazione di inizio anno dell'attività delle squadre giovanili che riteniamo fondamentale innanzitutto lavorare per la crescita dei ragazzi prima che sui risultati nelle singole partite: e continueremo a farlo come fosse il nostro mantra.

Abbiamo sempre aggiunto però che vi è una manifestazione nella quale ci teniamo anche a ben figurare ed a proseguire nel cammino, cercando di arrivare il più avanti possibile: l'ex trofeo Bresciaoggi oggi Coppa Brescia. Soprattutto nel nuovo formato di quest'anno che prevede un doppio binario per le squadre regionali e provinciali, le possibilità di proseguire il percorso aumentano e le nostre squadre agonistiche di allievi e giovanissimi non si sono fatte cogliere impreparate ed hanno brillantemente passato la prima fase a gironi, classificandosi entrambe al primo posto nel girone all'italiana affrontato all'inizio del torneo.

E di questo hanno parlato i mister delle due squadre, Carmine Basile negli allievi e Francesco Tarana nei giovanissimi, nelle interviste pubblicate su Bresciaoggi nel mese scorso.

Basile per gli allievi ha osservato: "Sono contento della stagione dei miei ragazzi: stiamo facendo un grande lavoro in campionato e nella coppa Brescia. Siamo in linea con



Riunione di formazione nella sede del Gussago Calcio.
Sotto a sinistra Francesco Tarana, a destra Carmine Basile

i nostri obiettivi e con il nostro programma di crescita. La squadra ha qualità e con il duro lavoro riusciremo a toglierci belle soddisfazioni. Nella fase iniziale della coppa Brescia abbiamo messo benzina nelle gambe e oliato il nostro sistema di gioco dopo il lungo stop: con il passaggio del turno vogliamo provare ad arrivare fino in fondo. Negli ottavi con il Castrezzato saranno due gare equilibrate e importanti dove cercheremo di imporre e portare in nostro stile di gioco, affrontando gli avversari con rispetto e concentrazione".

Il mister dei giovanissimi nonché direttore tecnico delle squadre giovanili del Gussago, Francesco Tarana, analizza la stagione corrente: "Non appena abbiamo avuto la possibilità di allenarci, lo abbiamo fatto e, nonostante non si sia potuto fare il lavoro con il pallone, abbiamo insistito per un positivo miglioramento dei ragazzi.

Con l'aiuto di una psicologa dello sport (Maddalena Volterrani, ndr), abbiamo dimostrato che la società non si preoccupa solo dell'aspetto tecnico ma non transige su educazione e rispetto, valori che riteniamo fondamentali anche per giocare a calcio". Un tabellino composto da cinque vittorie in altrettante gare disputate, 31 gol fatti, tanti uomini a rete a confermare il gran-

de di gioco di squadra, testimoniano il girone perfetto disputato nella coppa Brescia. Negli ottavi di finale gli avversari saranno i pari età della Desenzano Calvina, squadra certamente quotata e ostica, che affronteremo con rispetto ma senza timore reverenziale.

Con la convinzione che le due squadre siano adeguatamente attrezzate, l'augurio è che il cammino di entrambe le squadre possa proseguire per certificare il processo di crescita del settore giovanile del Gussago Calcio e rendere il giusto merito al lavoro dei mister con i loro rispettivi staff e, soprattutto, dei nostri ragazzi, vera anima della società.

Ultima ora: anche i 2012 hanno passato anche loro il primo turno. In bocca al lupo a loro per il proseguo del percorso!



Prima Squadra. Unità di intenti e amicizia fanno

La forza del gruppo

DI ADRIANO FRANZONI

Siamo al giro di boa, il girone di andata è ormai alle spalle ed i ragazzi del Presidente Renato Verona e del Direttore Sportivo Nicola Cominardi hanno chiuso al comando della classifica.

E sperando che la pandemia non interrompa per l'ennesima volta la corsa, si punta decisi al salto di categoria. Opportuna una chiacchierata col Diesse Cominardi per capire questo bel girone di andata sperando che il ritorno sia ancora meglio.

D. Nicola, come siamo arrivati fino qui?

R. Sono a Gussago ormai da 5 anni e quando sono arrivato c'era un gruppo di giocatori che necessitava di freschezza e da lì siamo partiti. Dopo lo smarrimento per la retrocessione, col Presidente ci siamo rimboccati le maniche ed abbiamo iniziato a lavorare per allestire un gruppo che guardasse al futuro con molta attenzione ai ragazzi della nostra Juniores e da un paio di anni abbiamo una squadra competitiva e con molti gussaghese... Devo ringraziare il Presidente Renato Verona per la grande fiducia che mi ha sempre dato e per la reciproca collaborazione nel giungere a creare questo gruppo che si diverte, fa divertire e fa risultati.

D. Ecco appunto, il gruppo...: puoi avere i grandi giocatori, ma se non c'è il gruppo...

R. Verissimo, se non c'è il gruppo non vai da nessuna parte... Abbiamo un gruppo molto coeso e tra i ragazzi c'è amicizia, si frequentano molto anche fuori dal calcio; questo è molto bello, questo spirito serve anche in campo perché insieme si divertono e si aiutano l'un l'altro.

D. Col mister Beppe Lodrini come va?

R. Alla grande. Lavoro con Beppe da ormai tre anni e siamo molto in sintonia e vediamo il calcio alla stessa maniera. Oltre alle sue indiscutibili capacità tecniche, ha un approccio con i ragazzi molto positivo, ed è molto in sintonia con il gruppo Beppe predica

in continuazione che il gioco del calcio è divertimento e ci si diverte se si lavora tutti insieme per raggiungere degli obiettivi ed i ragazzi lo seguono con grande impegno. Spero che davvero questo possa essere l'anno della risalita perché lo meriterebbero i ragazzi, il mister e soprattutto Renato Verona, grande conoscitore del calcio giovanile e dilettantistico, per la passione che da sempre si porta dentro. Naturalmente ne sarei felicissimo anch'io...!

Le parole del Diesse fanno ben sperare così come fa ben sperare l'unità del gruppo. Adelante...!

Nella foto: il DS Nicola Cominardi e il Mister Beppe Lodrini



STUDIO DI FISIOTERAPIA DOTT. ALESSANDRO TOSONI

Si riceve su appuntamento
Gussago - Via Galli 45
atosoni81@gmail.com
Tel. 346-5312641

Valutazione Fisioterapica Gratuita

Tecarterapia
Terapia manuale e pompages
Riabilitazione Ortopedica e Neurologica
Rieducazione articolare temporo-mandibolare
Riabilitazione traumatologica sportiva e recupero del gesto atletico
Rieducazione posturale metodo Raggi con Pancafit®
Trattamento delle alterazioni strutturali e delle algie vertebrali (cervicalgie, lombalgie, scoliosi)
Massoterapia e Linfodrenaggio
Trattamento patologie flebo-linfatiche
Tens, Elettrostimolazione, Ionoforesi, Magnetoterapia
Kinesiotaping® e Bendaggi funzionali
Visite Ortopediche su appuntamento

Seguici su
facebook



Istituto Comprensivo di Gussago

La memoria del bene per un “nuovo umanesimo”



Il senso profondo di una cittadinanza attiva a fondamento del protagonismo degli alunni guida da tempo l'Istituto Comprensivo di Gussago che si ripresenta al Territorio portando un messaggio di speranza focalizzato sulla “memoria del bene”.

Il Giorno della Memoria (giovedì 27 gennaio) è tra gli appuntamenti del Calendario civile che struttura il curricolo di Ed. civica; tutte le sezioni e le classi degli ordini scolastici hanno guardato al passato drammatico della Shoah e degli eventi di quel contesto storico (L. 211/00) per rintracciare e accogliere l'eredità di bene incarnata dalle azioni di donne e di uomini che sono stati in grado di rifiutare o di ribellarsi alla “banalità del male”. È stato un viaggio nel passato orientato al presente per riconoscere e fare propri i valori universali alla base della cultura dei diritti umani in una prospettiva dinamica della memoria che deve suscitare il rifiuto senza distinzioni di qualsiasi forma di violenza, violazione, crimine nei confronti di ogni essere umano. La ricorrenza ha assunto così una valenza “transitiva” (come ha scritto in un saggio sul tema la scrittrice e studiosa di cultura ebraica Elena Loewenthal) nel senso che riguarda tutti perché parte di un'identità collettiva. L'appuntamento fa parte dell'ambizioso progetto dell'Istituto di dare sostanza ad “un nuovo umanesimo”, auspicato dalle Indicazioni nazionali del 2012, secondo un nuovo paradigma curricolare con al centro la dimensione della cittadinanza attiva, per cui l'Ed. civica è proposta secondo alcune costanti pedagogiche e didattiche: la comunità vissuta attraverso esperienze di service learning, la pratica dei valori alla base della convivenza civile e democratica, il senso di responsabilità personale e collettivo verso il Territorio e il mondo, la consapevolezza delle sfide del presente e del futuro, l'agito come modalità per appropriarsi del sapere. Le attività per il Giorno della Memoria sono state introdotte dalle classi quinte delle quattro scuole primarie che hanno lavorato e predisposto dei video per tutti gli alunni. Infatti, con le limitazioni imposte dall'incalzare della pandemia, non è possibile incontrarsi tra ordini scolastici o incontrare la popolazione come in passato presso la chiesa di San Lorenzo nel quadro della manifestazione della Smisurata preghiera. Gli insegnanti e gli alunni delle classi quinte hanno fatto arrivare il loro messaggio a tutti tramite i canali social dell'Istituto: dalla giornata del 27 è possibile accedere tramite il sito istituzionale (<https://www.icgussago.edu.it/>) e il banner dedicato alla visione dei filmati delle classi.

*Area Cittadinanza Attiva
Dell'Istituto Comprensivo di Gussago*

CYBERBULLISMO? NO GRAZIE!

*Per le scuole di Gussago febbraio
è il mese della Cyber education*

La disponibilità capillare di Internet e l'utilizzo crescente di dispositivi connessi alla Rete rappresentano per le giovani generazioni nuovi mezzi per comunicare, relazionarsi con i pari e confrontarsi con il mondo. La Rete rappresenta uno strumento potente, affascinante e in continua evoluzione, ma la sua potenza costituisce anche un reale rischio, se non si riflette sul suo utilizzo, anche perché spesso i giovanissimi usufruiscono della Rete senza alcun controllo da parte degli adulti.

Per rispondere concretamente al bisogno di una vera e propria educazione digitale l'Istituto Comprensivo di Gussago organizza da qualche anno il MESE DELLA CYBER EDUCATION, un mese intero durante il quale si dà particolare rilievo alle tematiche legate al tema del cyberbullismo e dei rischi del web, attraverso attività mirate e momenti di approfondimento proposti da tutti gli insegnanti dei diversi ordini di scuola durante le attività disciplinari, in modalità laboratoriale o di service learning.

Questo momento è inserito tra gli appuntamenti del Calendario civile, asse portante del curricolo di educazione civica dell'Istituto, di cui la cittadinanza digitale è uno dei tre nuclei tematici.

Tutte le classi degli ordini scolastici affronteranno, anche attraverso percorsi operativi opportunamente predisposti in base alle diverse fasce d'età, i temi dell'importanza di una forma di comunicazione non ostile e responsabile all'interno della Rete e nell'utilizzo dei social, dei rischi ma anche dei vantaggi offerti dalle nuove tecnologie. Impareranno ad essere cittadini digitali consapevoli senza cadere nelle numerose trappole, a sfruttare al massimo le immense potenzialità e risorse di Internet, tutelando la propria sicurezza e la propria privacy.

All'interno del mese della Cyber education sarà dato inoltre particolare rilievo alla data dell' 8 Febbraio, il Safer Internet Day. Si tratta di un evento internazionale celebrato in 140 Paesi in tutto il mondo, che promuove un uso più sicuro e responsabile della tecnologia on line e dei telefoni cellulari da parte di bambini e giovani in tutto il mondo, istituita e promossa dalla Commissione Europea, con il motto “Together for a better Internet” e sostenuta dal Ministero dell'Istruzione.

Questa proposta si inserisce all'interno del progetto di Cittadinanza attiva che l'Istituto sta costruendo per formare cittadini consapevoli e responsabili.

*Area Cittadinanza Attiva
Dell'Istituto Comprensivo di Gussago*

Alla Scuola Media di Iseo una mattinata davvero speciale

Airett e "Di pugni e di cuore" salgono in cattedra

Presentato il libro di Adriano Franzoni

Sabato 11 dicembre è stata proprio una mattinata da ricordare: invitati dalla professoressa Paola Rossi, con Lionello Drera dell'associazione AIRETT siamo stati nella classe 3C dell'istituto scolastico iseano, Scuola Media, per presentare l'associazione delle "bambine dagli occhi belli" ed il libro "Di pugni e di cuore" che ho scritto e donato all'AIRETT.

L'evento era inserito nell'ambito del progetto "Cittadinanza attiva" di Educazione Civica per far conoscere gesti di altruismo disinteressato, che le istituzioni scolastiche di Iseo hanno messo in campo per far partecipi gli studenti anche delle varie realtà locali.

Lionello ha illustrato ai ragazzi la poco conosciuta sindrome di Rett spiegando nei dettagli il suo manifestarsi e gli sviluppi nel tempo di questa rara malattia, passando poi ad illustrare l'AIRETT, l'associazione delle famiglie con figlie colpite da questa sindrome, spiegando le finalità, gli impegni le difficoltà e le attività che AIRETT porta avanti.

Poi è toccato a me parlare ai ragazzi del libro, delle motivazioni che, con Natale Vezzoli protagonista del romanzo, ci hanno spinto a donarlo all'AIRETT e che tutti i fondi raccolti con il libro vanno interamente all'associazione. Quindi è stata la volta dei ragazzi che, dopo aver seguito con grande attenzione la nostra "lezione" ci hanno posto tante domande, tutte molto pertinenti e stimolanti con le quali il discorso si è allargato anche al tema della solidarietà. Meravigliose ragazze, meravigliosi ragazzi! Una mattinata così ti riempie il cuore di gioia, ti ridà fiducia e speranza, ti fa pensare che c'è un futuro... loro sono il futuro! Grazie!

Divertitevi sempre, usate il buonsenso e l'educazione e studiate perché, come dico spesso, oggi c'è più bisogno di cultura che di pane... e grazie alla professoressa Paola Rossi per averci invitato.

Una vecchia canzone di Gianni Morandi recita "c'è un grande prato verde, dove nascono speranze..." ecco, quell'aula della 3C era quel prato verde.

Adriano Franzoni



"Di pugni e di cuore" puoi richiederlo anche presso:



**EDICOLA
SERLINI FRANCESCA**
Viale Italia - Gussago
348 0300447





Lo spazzacamino: mestieri del passato che (non) scompaiono

Gussago da scoprire • Storia, aneddoti e curiosità

In una trasmissione di qualche giorno fa si parlava della ricerca di spazzacamini, lavoro snobbato ma al giorno d'oggi molto richiesto e oggetto di formazione professionale e specializzazione, non solo per la manutenzione e la pulizia della canna fumaria, ma anche per controlli di funzione, efficienza e tenuta, nonché di prevenzione.

Così sono andata a rileggermi una pagina scritta da mia mamma nel 1994 circa gli spazzacamini del passato.

Nei suoi ricordi, la figura dello spazzacamino evocava tanta tristezza e compassione: arrivavano nei paesi all'inizio dell'inverno, in genere da località montane dove col freddo e la neve il lavoro scarseggiava, mentre con questo mestiere qualcosa portavano a casa. Spesso i capi pseudo imprenditori prendevano ragazzini di famiglie povere, orfani o mendicanti. Una tristissima canzone degli anni Sessanta parlava della condizione di un misero bimbo spazzacamino - "è Natale, non badare, spazzacamino..", che evocava freddo, solitudine, nostalgia, e a noi bambini pareva quasi irreali: ma, al di là del pietismo strappalacrime, fotografava una dura realtà secolare.

Accompagnati da un adulto, il "bocia", il capo, percorrevano le strade sacco in spalla, scope e scopini sotto l'ascella e a gran voce gridavano: "Spassacamì, spassacamì.

Sciurà, sciurà, ghè chè él spassacamì! Gàlà bisogn dé spassà él camì?"

Di solito erano bambini molto magri, striminziti, scelti per potere entrare con facilità nel camino. Al matti-

no, quando uscivano dalla prima casa dove avevano operato, erano già neri dalla testa

ai piedi e così restavano per tutta la giornata. Nel migliore dei casi, lavoravano usando una corda con appesa una fascina di rovi o pungitopo, calata come scovolo dal tetto dentro il comignolo fino al focolare interno; oppure trascinavano su e giù una corda con appesi i medesimi scovoli, un ragazzo sul tetto e l'altro in casa, più e più volte, logicamente zero sistemi di sicurezza e protezione dalle polveri.

A sera trovavano riparo in qualche stalla o fienile di famiglie premurose e caritatevoli. E il giorno dopo, via di nuovo al lavoro!

Una breve filastrocca in dialetto bresciano fissa un quadro della vita di quei piccoli lavoratori.

"Strüsit, néghèr com él fùdess n'africa,
öcc enfiamacc dè calì,
e a netà i camì i là ciamà en de la cà.

A capà finidà dè netà
le bràe massere le gà dè preparà
sö l'ös dè cà
i solcc, él vè e 'n toc dè pà".

Poi c'è la canzone, sul tema dell'intraprendente spazzacamino adulto, maliziosa e piena di allegria... ma questa è un'altra storia...



Il Monumento allo Spazzacamino si trova all'ingresso ovest di Malesco, nel crocevia tra la Svizzera e la Valle Cannobina (Locarno/Cannobio). Il monumento è costituito da una statua in bronzo sopra una roccia con alcuni camini stilizzati ed è stato realizzato nel 1983. La scultura è opera di Luigi Teruggi di Milano e rappresenta il piccolo Fausto Cappini di Re, morto a 13 anni nel Milanese per aver toccato i fili dell'alta tensione sporgendosi da un camino durante la pulitura. La scelta di questo piccolo ruska, termine dialettale per definire lo spazzacamino, è una giusta icona a ricordo di tutti coloro che emigrarono giovanissimi dalla Valle per esercitare questo ingrato mestiere. Emigrazione che iniziò già nel '500 verso vari paesi d'Oltralpe, tra cui, soprattutto, la Francia, per concludersi solo alla metà del secolo scorso limitandosi geograficamente alla Lombardia ed al Piemonte. Il monumento allo spazzacamino è al centro di una cerimonia commemorativa in occasione del raduno internazionale degli Spazzacamini che si svolge in Valle Vigezzo la prima settimana di settembre.



EDICOLA GATTA GIOVANNI

Via Dante Alighieri, 5a Gussago

**Consegna a domicilio
Si ordinano libri**





Ciccioli e trombette

Contropiede • La nostra storia, un'eredità da tramandare

Un tempo girava una fame mica da ridere. Che nessuno manco si sognava di alimentare lo spreco alimentare, che è una cosa che non era ancora stata inventata.

Una fame che si trascinava chissà da quando e che di quando in quando diventava endemica come negli anni del Ventennio fascista, quando le condizioni di vita delle classi popolari erano peggiorate persino rispetto a quelle di fine '800.

Poi nel secondo Novecento sono arrivati gli anni del boom economico, che a dire il vero molti non se l'aspettavano nemmeno, altri non ne avevano previsto le conseguenze, e le cose sono andate via migliorando.

Oggi non se ne ha l'idea, ma la fame, a quanto si racconta, è una brutta bestia. È camaleontica più dello stesso diavolo e capace di farti scherzi da prete che nemmeno te li immagini.

No perché, a differenza della morte che si può camuffare fin che vuole, ma non ti frega mica, ché la riconosci subito... Penso al soldato di Samarcanda che tutta la notte ballò e vide tra la folla quella nera signora...

Oppure al Principe di Salina, il Gattopardo che tra i famigliari sconsolati stretti attorno a lui vede avvicinarsi una giovane signora snella, con un vestito marrone da viaggio, con un cappellino di paglia ornato da un velo a pallottoline che non riusciva a nascondere la maliziosa avvenenza del volto... Insomma la riconosce subito anche se camuffata...

Invece la fame... la fame si traveste nei modi più impensati, che ci vuole un po'... A Millemosche, Pannocchia e Carestia tre soldati di ventura (o, meglio, di sventura) vissuti nell'anno mille, era stata capace di presentarsi travestita di vocazione.

Un bel rebus...

«Una cosa strana che può venire a chiunque sia.»

«Anche a noi?»

«A tutti.»

«E come fa uno a capire se ha la vocazione?»

«Questo non lo so ma credo che quando uno ce l'ha se ne accorge, come la fame.»

«La fame è facile, perché ti prende allo stomaco e alla pancia.»

«La vocazione ti prende alla testa. Credo che ti incomincia a girare la testa e allora dici: mi faccio frate mi faccio frate.»

«Ecco che mi gira la testa.»

«È la fame.»

«Come fai a saperlo? Secondo me invece è proprio la vocazione.»

«Hai voglia di farti frate?»

«Sì.»

«Adesso mangiamo e se dopo mangiato ti gira ancora la testa è segno che hai la vocazione.»

Il che forse spiega perché il seminario di Brescia costruito a ridosso degli anni del boom grande come un villaggio, da decenni non ospita nemmeno un seminarista. Scherzi da fame.

E se poi c'era qualche burlone che dava una mano alla fame...

Sì, perché la fame c'era, ma c'era fame e fame, dalla fame più nera alla "fame" consigliata dai dietologi d'oggi, che ti dicono che se vuoi superare la prova costume devi alzarti da tavola con un po' di "appetito" per lo meno. Senza contare che c'era chi poteva permettersi di mangiare fino a scoppiare ed esibiva la sua obesità come status simbol.

Se la fame era tanta, poche erano le occasioni di svago: la televisione era di là da venire, per non dire di tutte le diavolerie del giorno d'oggi e la gente si divertiva come poteva, come in Fontamara: l'arrivo di una motocicletta, due asini che si accoppiano, un camino che s'incendia erano occasioni di svago.

O le burle.

Mi raccontavano di un tale lungo lungo, come la fame, un bonaccione. Lo chiamavano Pepi Mustus. Sul Pepi non ci giurerei ma sul Mustus sono sicuro. Faceva lo stradino, il che significava riempire di ghiaia le buche della strada o prima della processione di San Valentino, il patrono, togliere di mezzo lo sterco dei cavalli se non l'aveva già fatto qualcun altro sempre pronto con carriola e badile a pattugliare le strade per accaparrarsi un po' di letame per l'orticello.

Il salario era quel che era e non bastava mai per quella caterva di figli che si trovava d'attorno, perché sembra un paradosso, ma più uno è affamato più fa figli, come in Africa.

Era sempre affamato, lungo com'era e anche lo stomaco doveva essere lungo lungo.

Una giornata d'inverno mentre rattoppava la strada nei pressi di una cascina viene attratto da un odorino tanto stuzzicante da fargli arrovvesciare le budella. Nella speranza di sedare i brontolii entra per un po' d'acqua e lì sull'aja vede campeggiare la fornella con il paiolo dei ciccioli da cui cavarne strutto. Un'operazione lunga, che durava dall'alba al tramonto, perché il lardo deve rosolare molto molto lentamente, come la carne del maiale, peraltro, se vuoi cavare per bene 'l grass e non correre il rischio di

bruciarlo che sarebbe una bella fregatura, perché andrebbe a picche la scorta di grasso dell'annata. Cosa ignota ormai ai manovratori del barbecue del giorno d'oggi, che ti cuociono le costine di maiale come se fossero una costata di manzo, che quella si devi cuocerla al volo se non vuoi farne stoppa.

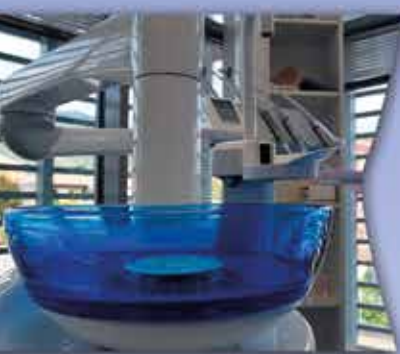
Insomma si era nel primo pomeriggio quando i quadrotti di lardo cominciavano a gorgogliare nel loro strutto, appassiti per bene e con un colorino che sembrava dirti assaggiami. Che è quel che percorreva mente occhi stomaco e budella del nostro stradino, in modo tanto evidente da non sfuggire al fochista, che strizzando l'occhio gli dice «Ot tastà? Vuoi assaggiare?». Come no e lì a scottadito si frangugia in men che non si dica un bel quadrotto. «'n volet a mo u? Ne vuoi ancora uno?». E come no. E giù a scottadito. Due chiacchiere su quanto bello alto era il lardo del maiale immolato il giorno prima, due chiacchiere sul tempo e... «'n volet a mo u?». E come no! Non sembrava vero al nostro Tone Mustus di cacciare giù tutto quel ben di dio. E a gratis. Per cui a ogni invito... Come no!?

E per ingozzarlo meglio, il nostro fochista gli abbrustoliva anche una bella fetta di polenta...

Sì perché il fochista aveva preso la palla al balzo per rompere il tran tran dello star lì a mestare e rimestare, ad attizzare quel tanto, ma non troppo... una noia. Perché il lardo, ha un transito veloce, tant'è che il Barone di Munchausen lo usava per volare... Sì insomma gettava in uno stagno frequentato da anatre dei bocconi di lardo legati a un grosso spago, le anatre golose lo inghiottivano, transito veloce, un'altra anatra lo inghiottiva, un'altra e un'altra e lui con tutte 'ste anatre trattenute dagli spaghi ci volava. Vi potrà sembrare stravagante la cosa, ma vi assicuro che il Barone di Munchausen non è un personaggio inventato: è vissuto veramente.

Evidentemente il nostro Tone non ne era al corrente, mentre il nostro fochista burlone sì, e gliela tirava per le lunghe in attesa dell'effetto, un effetto a scoppio ritardato, trattandosi di lardo né crudo, né cotto. Ritardato nell'effetto, ma anche subdolo perché nel suo transito andante ma non troppo riusciva a ingannare il sistema nervoso nel suo insieme, simpatico, o antipatico che fosse o, diciamo meglio: distorceva le comunicazioni tra i due sistemi nervosi, simpatico e centrale, per cui un'informazione partita dal simpatico veniva male interpretata dal sistema centrale, per cui un allarme di evacuazione generale poteva essere inteso come un'esercitazione che si esauriva in una bolla d'aria.

Che è ciò che successe al nostro Tone Mustus che desolato esclamò: «a la madona, sa pol pio fidass gnè de 'l cul». Non ci si può più fidare nemmeno del cul, che non si contentò della trombetta.



Sempre... con Voi!

I nostri servizi:

- IGIENE ORALE
- SEDAZIONE COSCIENTE
- CHIRURGIA
- IMPLANTOLOGIA
- ORTODONZIA
- ODONTOIATRIA CONSERVATIVA
- TAC CONE BEAM
- TELERADIOGRAFIA PER STUDI CEFALOMETRICI
- SCANNER PER IMPRONTE DIGITALI

**Regalati un
SORRISO!!**

VISITE GRATUITE

complete di radiografia panoramica e radiografie endorali (ove necessarie)

VISITE SPECIALISTICHE

di Chirurgia e Studio del caso Ortodontico, per Bambini e Adulti con problemi di Malocclusione, con valutazione specialistica di Ortognatodonzia **GRATUITE**

Per appuntamento

Tel. 030 2774823

**Finanziamento
a 60 mesi
a tasso 0!!!**



LO STUDIO DENTISTICO RIVIERA MGB
DOTT. GIAN BATTISTA RIVIERA • DOTT. MAURO RIVIERA

Via Paolo Richiedi 20
25064 Gussago (Bs) - Tel. 030.2774823
rivieramgbsrl@hotmail.com
www.studiodentistoriviera.it

La Costituzione Italiana



La COSTITUZIONE italiana in un pannello in plexiglass da 1,50x1,00 mt...

Per sedi Municipali, per la Scuola, per Biblioteche, per Uffici Pubblici, per strutture Sanitarie.

Per informazioni: 3484426413



L'angolo della poesia

NEBBIA

*Lassù, dove il tepore del pallido sole,
intiepidisce l'ossa che la brina del
fosco sentiero ha intrizzito,
l'occhio corre all'immenso mare
di nebbia
che copre la vasta e produttiva
piana, fino all'Appennino.
Lontanissimo,
spunta una punta imbiancata e
illuminata vetta,
dell'imponente e spettacolare
Monte Rosa.
Un inchino di stupore e meraviglia:
Sua Maestà Natura!*

Paolo Rosola

CroceRossa "Cellatica-Gussago"

8 Consigli per iniziare bene il nuovo anno

- Proteggiti
- Fai Volontariato
- Prenditi cura della tua salute mentale
- Dona il sangue
- Impara il Primo Soccorso e l'RCP
- Prepara delle indicazioni di emergenza per la tua famiglia
- Procurati un kit di Primo Soccorso
- Prepara una borsa d'emergenza da viaggio



PROTEGGITI; ricordati che l'emergenza Covid non è ancora terminata. Continua a proteggerti usando la mascherina, lavati spesso le mani e comportati in modo da ridurre al minimo la possibilità di contagiare o essere contagiato.

Proteggendo te stesso proteggi anche gli altri, soprattutto i tuoi familiari più anziani e fragili.

FAI VOLONTARIATO; se hai del tempo libero, anche poco, fai del Volontariato. Le possibilità sono innumerevoli, devi solo guardarti attorno. Non cercare solo quello che più ti piace ma apriti a ciò di cui c'è più bisogno. Scoprirai un mondo finora sconosciuto.

PRENDITI CURA DELLA TUA SALUTE MENTALE; non passare ore sui social o a ricercare in internet soluzioni ai tuoi dubbi di carattere sanitario. Ascolta con umiltà i suggerimenti dei medici. Fidati di chi ne sa più di te.

DONA IL TUO SANGUE; se non hai controindicazioni dona il tuo sangue, un gesto d'amore disinteresse verso il prossimo. Per alcuni il tuo sangue può significare la vita.

IMPARA IL PRIMO SOCCORSO E L'RCP; iscriverti a un corso di Primo Soccorso, sapere come comportarsi di fronte ad un'emergenza sanitaria è fondamentale per te e per gli altri.

Impara la Rianimazione Cardio Polmonare, semplici manovre salvavita alla portata di tutti. Ricordati che i primi minuti sono fondamentali per salvare la vita di una persona colpita da arresto cardiaco.

PREPARA DELLE INDICAZIONI DI EMERGENZA PER LA TUA FAMIGLIA; parla con i tuoi familiari, confrontatevi su come intervenire in caso di un'emergenza. Non pensare che possa capitare solo agli altri, può succedere anche a te.

PROCURATI UN KIT DI PRIMO SOCCORSO; prepara un kit e tienilo a portata di mano. Garze sterili, cerotti varie misure, confezioni di ghiaccio istantaneo, disinfettanti, un termometro, un saturimetro e una poket mask possono essere acquistati con qualche decina di euro. Non occupano spazio e sono indispensabili quando servono.

PREPARA UNA BORSA D'EMERGENZA DA VIAGGIO; se devi affrontare un viaggio prepara una borsa con quanto ti potrebbe servire in caso di un'emergenza.

Il Presidente CRI Gian Franco De Rose

Informazioni sulle attività del Comitato: www.cricellaticagussago.it
e sulla nostra pagina facebook

di Mattia Invernardi



Assopiti nella propria incertezza

Il viaggio attraverso la scrittura creativa di Tia

Letargo mio dolce in procedimento leggero, fatto di rilassamento mentale con profonda detossinazione da social-media e iper-connesione virtuale.

Alterno la giornata fra lettura di un certo "spessore", visione film o serie tv dal tono ironico, osservazione documentari o video divulgativi di varia materia, ascolto musica tramite radio o personale discografia in svariati formati audio fino alla "libreria brani" sul vecchio mp3, divagazione onirica, gozzoviglie in varietà, (...).

Chiuso così nella mia tiepida "bolla" di quiete spirituale, amplio gli orizzonti della mia anima viandante e placò la mia fame di conoscenza lanciando cuore e cervello nel profondo oblio della cultura generale col giusto senso del dubbio e curiosa incertezza che guida capitani coraggiosi nel tumultuoso marasma della vita fra concetti, teorie, dogmi, opinioni, fantasie, lugubrazioni, moralismi, fanatismi, fatalismi... eh vabbè, cazza la randa, vento in poppa! Argh... datemi la fiasca di rum!

Ah no, stavo leggendo... per la barba di Nettuno! Accidenti, spesso le parole scritte diventano liquide che poi evaporano esalando aromi psicotropi che sospingono, eccentrici gitani come me, verso limiti di umana concezione oltre lo stato cosciente del qui e ora. Evito, vah, d'addentrarmi nel tema delle neuroscienze e catapultarvi nel

mio criptico subconscio... si sa mai che vi perdiate e mi accusiate poi d'istigazione, lungi da me! Al contrario di chi sfodera certezze e verità assolute, quel che fa stare bene non è detto che sia adeguato per altri.

Personalmente: apprezzo quando la realtà temporale entra in contatto con quella spirituale trasportandoti in questo nebuloso universo, di sfumature tenui, posto su differenti piani astrali abitato da essenze vitali, energie cosmiche e forze quantistiche.

Sapersi abbandonare a tali stati profondi di coscienza e offuscato ignoto, non è roba per tutti comunque e necessita d'una elevata concentrazione col dovuto impegno proprio per evitare di smarrirsi nelle pieghe dell'anima. Bisogna ascoltare attentamente lo stato emotivo in cui ci si trova e porre accurata attenzione ai sentimenti di passaggio, ma soprattutto dedicarsi il tempo adeguato per tale "navigazione" certo di non poco sforzo. Insomma, come una sorte di sciamano... eh vabbè alla fine siamo approdati al Misticismo.

Me ne sto bello accomodato sul mio trono elettronico sotto la copertina dietro la finestra al tepore di camera mia, sì, fisicamente col mio peso molecolare e la carrozzella che accoglie questo ammasso di particelle atomiche ma... con la psiche, col mio alito vitale, potrei benissimo essere ovunque



in qualsiasi altra realtà! Invece di stare presente ben saldo al mondo forsennato attuale, qui, in questa società malata guidata dal solo Ego per la smania di Apparire... al posto di osservare inorridito un qualunque dilagante, la supremazia delle più ignobili ideologie, l'odio fondamentalista, la strumentalizzazione dell'informazione, e così via, tanto altro marciume del suddetto "capitale umano"!

Si era detto che la situazione in corso avrebbe stimolato a renderci migliori!? Mah... credo proprio che da quanta malinformazione e grottesca concezione fattuale tuttora persista, non sia così!

Leggo di assurdi paragoni, contorte teorie complottiste, deliri scientifici, ignobili pareri da salotti TV spazzatura e il tutto condito da una malandata gestione istituzionale. Sentire poi che tali oscenità giungano da docenti e sedicenti esperti, più o meno qualificati, è al limite dell'indecenza e un aspetto piuttosto preoccupante... a mio parere dobbiamo proprio accrescere Consapevolezze e molto altro, perché "Libertà non è star sopra un albero". Seh... la Cultura e il Buon senso, dopodomani eh!



non solo Service
LAVAGGIO AUTO & MORE eni

Il distributore e l'autolavaggio
che fanno al caso tuo!

Info e prenotazioni
030 2522327
392 4370234
393 9554503

Via Sale, 96 • Località Stacca • 25064 Gussago (Bs)



di Marco Fredi



Il Tarabuso: fantasma trasformista del canneto

Alla scoperta della Natura

È un Airone di medie dimensioni appartenente all'ordine CICONIIFORMES, famiglia ARDEIDAE. Il suo nome scientifico è *Botaurus stellaris*

Ha forma compatta e piumaggio mimetico. La colorazione di fondo è marrone-fulvo con striature nerastre, più accentuate sul dorso. Il vertice della testa e' bruno scuro mentre la gola è bianca. Il collo, quando l'animale è a riposo, appare tozzo e corto ma in realtà è relativamente lungo, così come il becco, di colore giallo-verdastro. Le dita sono molto lunghe e servono per afferrare le canne e aggrapparvisi. Volava con collo ritirato e battute rapide e regolari. In periodo riproduttivo frequenta zone paludose di acqua dolce con vasti canneti e acque poco profonde. Il nido viene costruito a terra su piattaforme di canne. È territoriale e può essere poligamo; il maschio richiama emettendo un suono inconfondibile simile a un muggito. Spesso questo è l'unico indizio di presenza della specie, altrimenti schiva e riservata. Il Tarabuso infatti trascorre gran parte del tempo nel folto del canneto e, se disturbato, assume postura eretta con becco rivolto all'insù, mimetizzandosi perfettamente con la vegetazione emergente. Le popolazioni europee tendono ad essere residenti, in inverno però lo si può



trovare anche al di fuori di canneti e paludi, in aree agricole con canali e rogge. In Italia si riproduce nelle zone umide dell'alto Adriatico, in Piemonte, Lombardia, Toscana, Puglia e Sardegna. In Lombardia nidifica con pochissime coppie nelle paludi del mantovano e del bresciano e nelle zone risicole del pavese. In inverno vengono a svernare da noi esemplari dal nord Europa e 3 o 4 individui si fermano nella riserva naturale delle Torbiere del Sebino -

La popolazione italiana è stimata sotto il centinaio. In Lombardia, grazie all'occupazione delle risaie, siamo oggi probabilmente intorno alle 20 coppie. A partire dal 1800 ha subito un ampio e documentato declino dovuto alla distruzione

dell'habitat; è considerato fra le specie vulnerabili. Il cupo richiamo territoriale del maschio è udibile a chilometri di distanza. Nelle foto un esemplare immobile al limitare del canneto per catturare pesci o anfibii all'agguato e un rarissimo momento di volo .



FRANCIACORTA
Foto e Video
I TUOI SOGNI LI
INTERPRETTAMO
CON I NOSTRI SCATTI
IL TUO
MATRIMONIO LO
IMMORTALIAMO
NEL VIDEO
Via Prichiedel, 54
25054 Gussago (Bs)
Tel. 030 277 1501
Info@franciacortafoto.it

FRANCIACORTA
FOTO
Tel. 030 277 1501 - Gussago -
3914860872
Invia qua le tue
foto per la stampa
immediata
SCONTI SULLA QUANTITA'

Richiedei tra attese e prospettive

Nel 2017, dopo il trasferimento dei reparti di Cardiologia Riabilitativa e Geriatria per acuti dell'ASST Spedali Civili di Brescia, venne attivato presso la Fondazione il reparto sperimentale STAR (acronimo di Servizio Territoriale di Assistenza Residenziale), salvaguardando il posto di lavoro ad una ventina di persone.

L'attività sperimentale è proseguita, non senza incertezze di prospettiva, fino al 2021, allorché, in relazione all'istruttoria in corso per la modifica della legge regionale 33/2009, le cose sembravano decisamente virare verso la stabilizzazione dell'attività sperimentale, che avrebbe assunto la nuova forma di Ospedale di Comunità, di cui lo STAR era stato il precursore.

Di ciò i quotidiani dell'estate 2021 avevano dato diffusa informazione.

E d'altra parte la cosa era del tutto logica: la sperimentazione era stata positiva e quindi la formula di assistenza sperimentata diveniva punto di riferimento per la riforma del sistema regionale al fine di potenziare l'assistenza territoriale con il coinvolgimento dei medici di medicina generale ed alleggerire il carico degli Ospedali per acuti.

L'esperienza della pandemia aveva messo in evidenza l'insufficienza della medicina territoriale a farsi carico del problema dei subacuti, appesantendo così gli ospedali a scapito della loro ordinaria attività per acuti, che ha subito e subisce pesanti ritardi con i connessi disagi e disservizi per i cittadini.

Sull'argomento il Presidente, dr. Carlo Bonometti, aveva avuto nel luglio 2021, anche una audizione da parte della III Commissione di Regione Lombardia "Sanità e Politiche Sociali" dove aveva illustrato l'attività dello STAR svolta nel triennio sottolineando che la stessa costituiva un'anticipazione dell'Ospedale di Comunità ed in tal senso si era espressa la Conferenza dei Sindaci del nostro distretto, così come l'ASST Spedali Civili e l'ATS della provincia di Brescia.

La struttura era già pronta, pochi aggiustamenti per adeguarla ai nuovi requisiti e lo STAR diventava il primo Ospedale di Comunità della regione senza investire nuove risorse.

Peccato però che nel momento di formalizzare i piani già predefiniti è stata approvata la DGR XI/5373 del 11/10/2021 che ha stabilito il seguente percorso per la realizzazione degli Ospedali di Comunità:

- ottobre 2021 – fase n. 1: identificazione degli interventi sugli edifici esistenti del Servizio Socio Sanitario Re-

gionale (SSR) ritenuti idonei, sulla base dell'attività istruttoria espletata, per svolgere la funzione di Casa della Comunità o Ospedale di Comunità, oggetto del presente provvedimento;

- dicembre 2021 – fase n. 2: nelle zone prive di edifici SSR idonei di cui alla fase n. 1, identificazione di interventi su edifici di proprietà degli Enti Locali ritenuti idonei per svolgere la funzione di Casa della Comunità o Ospedale, oggetto di successivo provvedimento;
- le eventuali necessità di Case della Comunità o Ospedali di Comunità per raggiungere il target richiesti dopo l'espletamento della fasi n. 1 e 2 saranno oggetto di successive determinazioni.;

Quindi solo per il 2023, se necessiterà una qualche ulteriore struttura, gli enti interessati, come la Fondazione, potranno concorrere per aggiudicarsela.

Intanto cosa accade dello STAR, precursore dell'Ospedale di Comunità?

La riforma prevede la sua cessazione come sperimentazione.

Nelle more tuttavia di dare attuazione a quanto previsto in extremis il 31/12/2021 è giunta da ATS comunicazione che i competenti uffici di Regione Lombardia avevano assicurato la prosecuzione dell'attività del progetto STAR per tutto il 2022 invitando la Fondazione, nelle more della formalizzazione della proroga, a proseguire regolarmente l'attività in essere. Per il 2023...si vedrà!!!...e il personale che vi opera?...

Nell'immediato comunque, pur proseguendo lo STAR, tutto dipende dalle evoluzioni della pandemia e dalla possibilità di tornare ad operare a pieno regime; condizione questa indispensabile per la continuità della Fondazione.





FACCIAMO CAMBIO?

di Lucia Scuderi

Lapis, 2015

€ 13,50 - Dai 3 anni

Cosa succederebbe se gli animali si scambiassero l'ambiente in cui vivono? Pinguini sulle liane e scimmie al Polo Sud, uccelli tra le onde e pesci sulle nuvole? Questo è l'inizio di un'avventura!



E SE... QUEL GIORNO

di Cosetta Zanotti

Illustrazioni Ana Paula Santander

Fatatrac, 2022

€ 14,90 - Dai 3 anni

I dubbi e a volte i timori dei più piccoli, si manifestano attraverso domande apparentemente semplici, ma in realtà molto profonde. E se quel giorno mi succede... chiedono. Sono domande sul presente o su ciò che verrà a cui si può rispondere con calma, usando il linguaggio della fantasia, per costruire insieme uno spazio interiore di fiducia e serenità. C'è sempre una soluzione, una via d'uscita per comprendere qualsiasi problema o cambiamento, basta trovare le parole giuste.



PRESTO, PRESTO, PRESTO!

di Clotilde Perrin

Franco Cosimo Panini, 2021

€ 12,50 - Dai 4 anni

Un libro da leggere con due ritmi diversi, prima di corsa poi rallentando sempre più, e in seguito fermandosi ad apprezzare le cose belle della vita.

Per accorgersi di quello che ci sta intorno, per vedere la farfalla che si posa sul fiore, le foglie che volano sospinte dal vento, le formiche che trasportano un chicco di riso... Solo così la vita diventa piena di colori, suoni, emozioni.



GLI UCCELLI

di Germano Zullo

Illustrazioni di Albertine

Topipittori, 2010

€ 15,00 - Dai 6 anni ai 99

Un piccolo incontro può davvero cambiare la giornata. Una storia d'amore che insegna a costruire ponti tra sé e gli altri, anche quando la strada sembra interrotta dalle differenze.



“Le sette vie del drago”:
i misteri del “fantasy”
raccontati da Codenotti



«Che cosa sono il bene e il male? Dove inizia uno e finisce l'altro? Queste sono le domande che intraprenderanno un viaggio comune fino alle pendici delle leggendarie Montagne del drago, dove tutto sembra avere avuto inizio». Edito da Bookroad (marchio Leone Editore) e distribuito da Messaggerie Italiane, il romanzo “Le sette vie del drago” di Francesco Codenotti.



POLIAMBULATORIO
FOUR CLINIC

ODONTOIATRIA
FISIOTERAPIA
MEDICINA ESTETICA
CHIRURGIA ESTETICA

Tel. 030 7284480

Via Salodini, 10 - 25127 Brescia

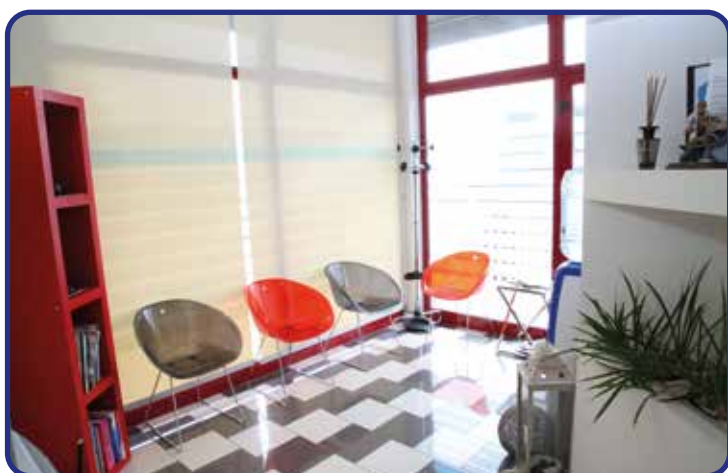
fourclinic@hotmail.com





Direttore Sanitario Dott. Guido Delorenzi

Chiama per una visita e preventivo senza impegno



i nostri servizi

Tac Cone Beam

**Diagnosi e piano
trattamento**

Igiene dentale

Estetica dentale

Sedazione cosciente

Ortodonzia

**Implantologia a carico
immediato**

Protesi

Parodontologia

Conservativa

Endodonzia

Odontoiatria infantile

Via Pianette, 63 - Gussago

Tel. 030.2523222

www.gd-studiodentistico.it - email: info@gd-studiodentistico.it

Seguici su Facebook
GD Studio Dentistico



(informazione sanitaria ai sensi della legge 248 legge Bersani del 04/08/2006)

Uno psicologo per amico



Ci risiamo un'altra volta



“Ahi noi, ci risiamo dentro fino al collo”. Ebbene sì, sembrava che la pandemia fosse debellata una volta per tutte, in tanti eravamo convinti che una volta vaccinati tutto sarebbe tornato come prima. Evidentemente non è così!

Non sono un no vax, tutt'altro; non vorrei trasmettere questa sensazione, dico solo che se si pensava che una volta inoculato il vaccino fossimo diventati invulnerabili, di fatto non è proprio così, ma intendo dirlo a chiare lettere: per quel poco che ne capisco io, il vaccino aiuta ad affrontare il contagio da covid-19 e mi pare del tutto evidente che un organismo vaccinato costituisca un contesto non ideale per la mutazione del virus. Pertanto il vaccino ci protegge. Ma non volevo soffermarmi tanto sul tema pro o no vax, anche perché non sono un esperto della materia e di voci di “esperti” ne stiamo già ascoltando fin troppe e non vorrei aumentare la confusione.

Intendo, invece, tentare un affondo su quelli che sono gli effetti del post covid, il cosiddetto long covid perché più attinente alla mia materia. Ebbene, i dati parlano chiarissimo: un esponenziale ricorso ai reparti di neuropsichiatria infantile, lo sviluppo di una serie smisurata di patologie, ansie e depressioni importanti, derivanti dalla situazione assurda nella quale ci ritroviamo, ora più ora meno, da due anni a questa parte.

Vale proprio la pena rispolverare il vecchio motto “calma e gesso” ragazzi: ciò che vi sta attorno è una situazione difficile, complessa, disorientante, probabilmente incredibile. Qualcuno parla di “anni più belli della propria vita letteralmente sciupati”. Al di là di ogni possibile catastrofismo, va da sé che per dei giovani nel pieno del vigore e delle energie, doversi limitare a singhiozzo non è certo affare semplice. Che siano poi correlati gli aumenti di atti vandalici da parte di ragazzi che, per dirla con lo slang adeguato, “non ci stanno più dentro, ed una volta fuori di casa scaricano tutte le proprie pulsioni represses su ciò che trovano intorno a loro”, tutto può essere.

Insomma è un periodo difficile dal punto di vista sanitario ma anche dal punto di vista emotivo psicologico: grande incertezza, necessità di repentini adattamenti e stravolgimento della propria agenda, mancanza di prospettiva in un contesto costantemente malato (vedasi le mascherine) ogni giorno alla ribalta dei notiziari come notizia di prima pagina.

Ritengo che, soprattutto ora, tocchi a noi adulti fare la parte dell'adulto ovvero costituire quella sorta di argine e di filtro perché una realtà molto “deprimente e limitante” non si scagli contro le giovani generazioni. Facile a dirlo, ma così è: non si tratta di fingere e di negare ciò che attorno a noi appare e succede, si tratta di non far sprofondare tutto quanto in una desolazione senza speranza. Forse è proprio il caso di appellarsi alla speranza, di ricercarla, di richiamarla, di lavorare sul positivo che forse non oggi, ma domani potrebbe manifestarsi. Partendo dal linguaggio, dalla costruzione di pensieri e di frasi condite di ottimismo, anche se in quarantena ed in isolamento.

Il compito non è dei più facili, specialmente per chi ha dovuto incassare grande dolore nell'arco dei due anni appena trascorsi. Ma tant'è, questo è il tempo che ci è dato di vivere.

Dott. Gianluca Cominassi

Vale proprio la pena rispolverare il vecchio motto “calma e gesso” ragazzi: ciò che vi sta attorno è una situazione difficile, complessa, disorientante, probabilmente incredibile.

“Grandi a metà” è il nuovo singolo del cantante gussaghese Magus (Federico Mazzini)

Un inverno da ricordare, questo, per il cantante Magus. A dicembre è stata proiettata l'anteprima assoluta del film “Finalmente Libera” (tratto dal romanzo “Libera” della scrittrice bresciana Gabriella Morgillo e prodotto dal regista Giuseppe Di Giorgio) la cui colonna sonora è il brano “Diluvio tropicale” del cantante gussaghese. Il film uscirà nelle sale cinematografiche la prossima estate. È possibile ascoltare la canzone su tutte le piattaforme digitali (youtube, spotify, ecc.). Da pochi giorni è uscito il nuovo singolo “Grandi a metà” disponibile anche il video-clip su Youtube. Come per gli altri brani di Magus, anche “Grandi a metà” è stata prodotta al “Take Away Studios” (a Modena).

La regia del video è stata affidata a Mauro Cartapani; aiuto regia e montaggio: Chiara Causetti e Fabio Arrighini; attori: Federico Mazzini (Magus), Manuel Pameili. Management Magus: Arianna Abate.

Il testo scritto da Magus non è affatto scontato e parla del passaggio tra la giovinezza e l'età adulta. Ascoltandolo vi sentirete proiettati nel vostro passato e con naturalezza vi ritroverete nelle parole della canzone e nelle belle immagini del video.

<https://www.youtube.com/watch?v=ZHIRSLJktNQ>





Parla con me!

A CURA DI ADRIANO FRANZONI

Albino Marognolli

Direttore Tecnico
della Polisportiva Bresciana
NO FRONTIERE



Albino Marognolli cittadino gussaghese di 68 anni molto ben portati, è il Direttore Tecnico della Polisportiva Bresciana NO FRONTIERE la società natatoria che si occupa di far crescere persone con disabilità varie in tutte le discipline del nuoto, la società che ha la punta di diamante in quel Federico Bicelli che ha conquistato la medaglia di bronzo alle ultime Olimpiadi.

Albino è un personaggio eclettico, polisportivo all'ennesima potenza e si occupa in particolare degli atleti con disabilità intellettivo-relazionali; nel suo folto gruppo di nuotatori ha 17 agonisti, per la maggior parte ragazze e ragazzi con la sindrome di Down.

D. Nessun dubbio che tu sia un ex atleta, ma in particolare di quale sport?

R. In generale mi piace lo sport... in



particolare la conoscenza dello sport a trecentosessanta gradi.

Da ragazzino facevo motocross poi sono passato al calcio ma un lungo infortunio mi ha stoppato qualche anno. Poi ho cominciato con l'atletica, dalle corse veloci fino alla mezza maratona e lavorando in banca mi sono cimentato nelle gare per interbancari. Quindi, sollecitato dal dottor Rosa, sono passato al triathlon con corsa a piedi, in bicicletta e nuoto; molto impegnativo allenarsi in tre discipline ma era importantissimo allenarsi anche sui cambi di disciplina. Così mi sono avvicinato al nuoto... ho fatto corsi della F.I.N. e mi sono inserito nell'ambito federale.

D. Quando e perchè inizi ad operare con la Polisportiva?

R. Iniziasti nel 2004 in modo molto casuale... Mi chiesero se potevo dare una mano ad accompagnare alcuni ragazzi per una gara a Milano... questo fu il mio debutto. Mi chiesero poi se me la sentissi di fare l'allenatore a questi ragazzi; accettai, consapevole di dover

crescere ed imparare per poterli accompagnare nella loro crescita... poi nasce un certo rapporto e diventa difficile staccarsi da loro... Ci vuole continuità, pazienza, passione ed una continua ricerca di situazioni per stimolarli e motivarli: se riesci a fare questo, stai certo che loro ti seguiranno!

Ora sto cercando di lavorare molto anche al di fuori dal nuoto perché reputo di grande importanza la possibilità di poter fare esperienze di gruppo che cementa anche la loro amicizia e va anche a beneficio dell'attività sportiva.

D. C'è differenza tra allenare atleti normodotati e atleti con disabilità?

R. Mah, io non la vedo molto diversa... Di sicuro non devi farti chiusure mentali perché altrimenti non riesci ad instaurare un rapporto costruttivo che è la cosa più importante. Conta molto la disciplina e l'organizzazione del lavoro in piscina... in questi ultimi tempi con la pandemia, l'organizzazione e la gestione si è fatta ancor più complicata, ma devo dire che gli stessi ragazzi sono



davvero molto collaborativi, attenti a rispettare le regole anticovid. È importante anche riuscire a capire e sfruttare le caratteristiche di ogni singolo nuotatore per poter dare loro la possibilità e gli strumenti per una crescita costante.

D. Parliamo della nuova idea... un nuovo ed importante evento che sta per nascere e che di sicuro darà nuova linfa al movimento...: il 1° trofeo Città di Gussago...

R. Sì... è nata l'idea ed ora c'è da lavorare per organizzarlo al meglio! Visto le problematiche relative al covid, sarà una manifestazione limitata nel tempo e nei numeri, ma avremo comunque circa 120 atleti provenienti da tutta la Lombardia.

Il programma dell'evento è in via di definizione, ma certamente ci saranno tutte le gare dai 50 ai 100 e 200 metri nei quattro stili: rana, farfalla, libero e dorso, oltre ai 100 e 200 misti.

Si svolgerà il 20 Marzo 2022 al centro natatorio "Le Gocce" e sarà organizzato dalla Polisportiva Bresciana NO FRONTIERE, in collaborazione con l'Ottavo Giorno, e con il patrocinio



dell'Amministrazione del Comune di Gussago. Una bella occasione per far crescere tutto il movimento.

Nelle foto: a sinistra, Elisa Tosoni e Carmen Scianguetta rispettivamente campionesse italiane 2021 nei 50 stile libero e nei 50 dorso, premiate alla cerimonia "I campioni della Leonessa". Sopra: una delle tante vittorie conseguite a Gussago. A destra: momenti di spensieratezza con il dott. Gabriele Rosa.



ASD Polisportiva Bresciana No Frontiere Onlus

Dal 1985 avvicina allo sport adulti e minori con disabilità fisiche e mentali. Decine di tecnici e centinaia di volontari hanno permesso all'associazione di coinvolgere negli anni più di seicento atleti.

Partecipazioni e risultati di prestigio nel nuoto alle paraolimpiadi di Pechino e Londra, il recente record mondiale nei 100 metri stile libero s4 e quello europeo nei 50, la confermano una realtà di spicco nel panorama sportivo internazionale. Il vivaio "No Frontiere" è ad oggi tra i più promettenti d'Italia: i progressi delle sue giovani promesse sono seguiti con interesse da tutti gli amanti dell'agonismo natatorio e non solo.

Nostro obiettivo è da sempre offrire, attraverso lo sport e i valori di cui si fa promotore, occasioni d'incontro e confronto, socialità e crescita personale, conquista delle autonomie ma anche sfida ai propri limiti.

Il quotidiano impegno dell'associazione è volto a perseguire il benessere psico-fisico di tutti i tesserati e, al contempo, offrire agli atleti che lo desiderino la migliore preparazione tecnica, oltre alla possibilità d'emergere nei più prestigiosi agoni sportivi.

Nella famiglia "No Frontiere" adulti, giovani o giovanissimi con disabilità mentali, fisiche o a prevalenza fisica, sono accolti e seguiti da professionisti qualificati perché davvero "non ci sia frontiera che non possano affrontare".



**La Polisportiva Bresciana
No Frontiere
in collaborazione con
"A.S.D. Franciacorta Fitness"
e con il patrocinio del
del Comune di Gussago
"L'Ottavo giorno
Gussago - città aperta"
presentano**

20 Marzo 2022
Meeting regionale di Nuoto
"1° TROFEO
CITTA' DI GUSSAGO"

**Centro natatorio
"Le Gocce" - Gussago**

TRONY GUSSAGO

Presso il Centro Commerciale ITALMARK
Via Richiedei, 58 - Gussago (Bs)
Tel. 030.2521623 • www.elettropiu-srl.it

PREZZI TRONY, SERVIZIO

Elettropiù S.r.l.



Eurocolor
centro stampa

030 7721730



Salumificio Aliprandi s.r.l.
Via Mandolossa, 25 - Gussago (Bs) - tel. 0302520077 - Fax 0302521034
www.aliprandi.com



FIRECO®

TELESCOPIC MASTS & FIRE EQUIPMENT

FIRECO S.r.l

Via Enrico Fermi, 56 - Loc. Mandolossa - 25064 Gussago (Bs) ITALY
Tel. +39 030 3733916 r.a. - Fax +39 030 3733762 r.a.
www.fireco.it - info@fireco.it



CENTRO della
CAMERETTA

info@centrodellacamerettabrescia.it
www.centrodellacamerettabrescia.it

Per informazioni:
Tel. negozio 030 3733213
cell. +39.3925685109
Fax 030 3733213

Indirizzo:
Via Milano 90/C
25126 Brescia
PARCHEGGIO
INTERNO RISERVATO

Orari:
Dal Martedì al Sabato
dalle 9:30 alle 12:00
dalle 15:30 alle 19:00



BRESCIA INFORMATICA S.r.l.

Via L'Aquila 12/B - 25125 - Brescia (BS) - Italy
Tel. 030 3530138
info@bresciainformatica.it
www.bresciainformatica.it

Brescia Informatica S.r.l.

- Software per la gestione aziendale
- Progettazione e realizzazione sistemi informatici
- Concessionario Passepartout S.p.A.
- Fatturazione Elettronica
- Vendita e assistenza Pc
- Stampanti

GO
GUSSAGO
CALCIO
1981

**La vetrina
degli amici
del Gussago Calcio**

SARGOMS

PRODOTTI GOMMA-PLASTICA TECNICO INDUSTRIALI



Via G. Bertoli 15 • 25050 Rodengo Saiano (BS)
Tel. 030-317741 - Fax. 030-320882
sargom@sargom.it • www.sargom.it



**IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI
ANTIFURTI • AUTOMATISMI
CLIMATIZZAZIONE**

Belzani Corrado

Via Carrebbio 18/a • Gussago
Telefono 0302529153



**SERIGRAFIA INDUSTRIALE
E PUBBLICITARIA**

targhette in metallo tranciate
adesivi fustellati - mouse pads
t-shirt personalizzate con stampa e ricamo
stampa digitale - promozionali vari - merchandising

C.S. Centro Serigrafico S.r.l.

Via Cinque Prati, 12 - 25014 Castenedolo (BS)
tel 030 2732831 - fax 030 2732793
www.centroserigrafico.com
e-mail: info@centroserigrafico.com

AUTOSERVIZI

Ungaro Giovanni

**Gite turistiche e scolastiche
con autopullman granturismo
Transfer per aeroporti**



Via Carrebbio, 51 - Gussago (Bs)
Tel. e Fax 030 2529196 • Cell. 338 4983864

Ristorante • Pizzeria

Orchidea

Via IV Novembre, 110 - Gussago (Bs)
Tel. 030 2770383
Pizza anche a mezzogiorno

**Specialità Pesce
Cucina da asporto**

Consegne a domicilio

APERTO TUTTA LA SETTIMANA

www.ristoranteorchidea.it



FERRAMENTA PASINI

via Chiusure 209/A - 25127 Brescia
Tel. 030 310922 - 030 3735917
pasiniferramenta@interfree.it
www.pasini-ferramentabrescia.it

- ingrosso e dettaglio
- utensileria - colorificio
- segnaletica stradale e aziendale
- materiale elettrico, edile, idraulico
- fai da te
- casseforti e serrature di sicurezza
- duplicazione chiavi
- noleggioteca di utensili vari

CALABRIA

Centro Elettro Impianti

Viale Italia, 43/45
Gussago - Brescia
Tel: 030 277 1906 - 030 252 2332
Fax: 030 277 1906
e-mail: calabria@calabriacei.com
www.calabriacei.com



**OFFICINA MECCANICA
GARDONI S.r.l.**
di Giacomo e Franco

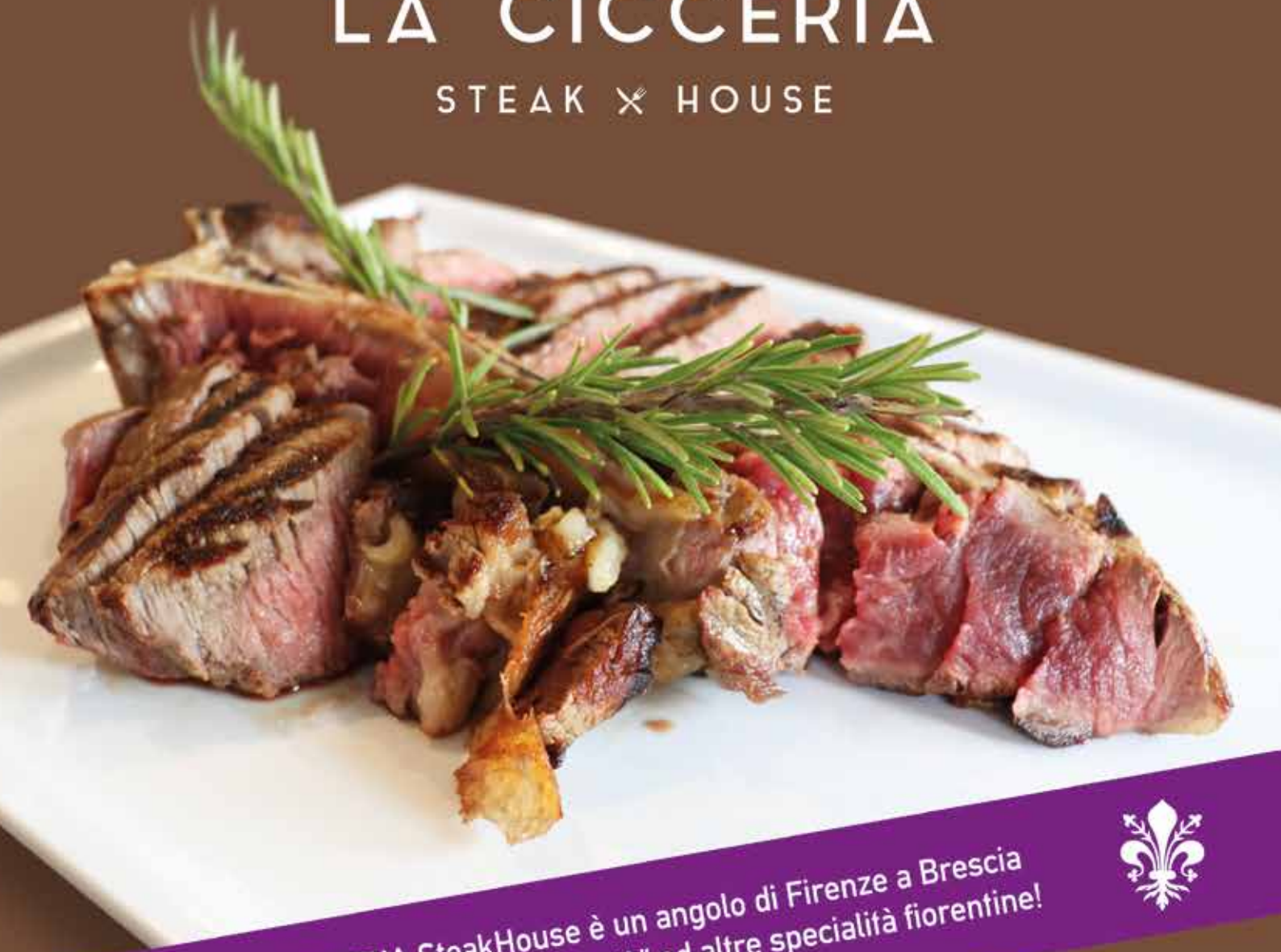
**STAMPAGGIO a CALDO DELL'ACCIAIO
TORNITURA di PRECISIONE e RULLATURA di VITI**

Viale Lavoro e Industria 21
25030 Coccaglio Brescia
Tel. 030723718 - e-mail: gardoniflli@libero.it



LA CICCERIA

STEAK X HOUSE



La CICCERIA SteakHouse è un angolo di Firenze a Brescia dove puoi mangiare la "CICCIA" ed altre specialità fiorentine!



VINTO O PERSO?

TUTTI IN CICCERIA PER IL 3° Tempo!

Via A. De Gasperi 47/B - GUSSAGO - BS ☎030 7821415 ☎388 3925861

www.lacicceriasteakhouse.it

